

# TEATRO BELLINI

Via Conte di Ruvo - Napoli - [www.teatrobellini.it](http://www.teatrobellini.it)

5 e 6 marzo 2008 – ore 10,30 – ingresso €8,50

Teatro di Sardegna

## **L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN**

di Bertolt Brecht

con **Maria Grazia Bodio, Lia Careddu, Corrado Giannetti, Paolo Meloni, Isella Orchis,**

**Cesare Saliu, Maria Grazia Sughì, Luigi Tontoranelli**

luci **Gianluca Bergamini**

regia **Enzo Vetrano e Stefano Randisi**

Nella capitale del Sezuan giungono tre dèi, in pellegrinaggio attraverso il paese alla ricerca di qualche anima buona. Ne trovano una nella persona della prostituta Shen Te, che accorda loro ricovero per la notte, e il compenso per tale atto di bontà è mille dollari d'argento, somma che permette a Shen Te di aprire una tabaccheria e smettere di prostituirsi. Ma al dono si accompagna il comandamento di continuare ad essere buona, e così la povera Shen Te si ritrova subito addosso uno sciame di parassiti. A complicare le cose interviene l'amore: il giovane aviatore disoccupato Yang Sun diventa l'oggetto delle attenzioni di Shen Te che se ne innamora, ne rimane incinta e rischia per lui di perdere tutti i suoi averi. Per sottrarsi alle continue richieste di denaro, per non cadere nel baratro della dissipatezza e della disonestà, e per proteggere la sua gravidanza Shen Te si inventa un cugino, un certo Shui Ta, gelido e giudizioso uomo d'affari, che interviene e salva Shen Te dalla rovina. In realtà Shui Ta altri non è che Shen Te travestita, è lo sdoppiamento indispensabile all'uomo per salvaguardare la propria sopravvivenza, è l'incarnazione della triste necessità di soffrire e di far soffrire soprattutto le persone che più amiamo, pur di proteggere la continuità della specie. Questo gli dèi non possono capirlo, a loro resta la possibilità, nel finale, di rifugiarsi nella loro beata irrealtà, lasciando le anime buone a chiedersi smarrite come fare *perché alla fine il giusto non sia sempre battuto*. Ed è lo stesso Brecht che lancia agli spettatori, nelle ultime parole dell'epilogo di questa straordinaria "parabola scenica", la sfida di trovare la soluzione a questo enigma:

***“Presto, pensate come ciò sia attuabile! Una fine migliore ci vuole, è indispensabile!”***

Nessuna delle due strade, quella generosa dell'*Angelo dei sobborghi* e quella inflessibile dell'imprenditore Shui Ta sembra essere risolutiva; è necessaria una sintesi tra queste due posizioni, perché il mondo proceda in modo armonico, produttivo e umano a un tempo. E il carico di questa responsabilità non può che ricadere sull'umanità stessa, alla quale l'Autore offre lo spettacolo della disperazione di Shen Te, fisicamente lacerata nel suo bivalente e bisessuato personaggio. Attorno a lei un mondo brulicante fatto di intrighi, questue, minacce, false generosità.

Abbiamo immaginato un alveare, in cui tutti questi esseri vivono, mangiano, dormono, lavorano, appaiono e scompaiono, portano e tolgono sempre qualcosa, in una frenetica agitazione, pieni di risentimento e di invidia. Anche in mezzo a tutta questa insensibilità Shen Te riesce a far scattare la scintilla di un sentimento per una goccia di pioggia sul suo viso, che chiama una carezza, e che la apre a un amore assoluto e incondizionato.

Le atmosfere, le suggestioni e i suoni di questo spettacolo saranno quelli di una Sardegna che impariamo a conoscere, uno scrigno misterioso e ammaliante come certa sua musica che diventa poesia.

Vogliamo affrontare questo testo, che è forse il più poetico della produzione brechtiana, liberandoci dal "brechtismo" e pur lasciandone intatta la cristallina metafora ideologica, abbandonare il "distacco recitativo" e diventare fino in fondo quei personaggi così esemplari e problematici. Ci aiuterà in questo percorso Wang, l'acquiolo che fin dall'inizio dello spettacolo ci condurrà dentro la storia, e che come un compagno spettatore, parteciperà delle gioie e delle sofferenze di Shen Te.

E assieme a lei ci chiederà "una fine migliore".

***“Il mondo d'oggi può essere descritto agli uomini solo a patto che lo si descriva come un mondo che può essere cambiato”***

Bertolt Brecht – *Scritti teatrali*

informazioni e prenotazioni: **Il Teatro del Sole**

di **Francesca Calabrese**

Tel 081 578 21 45 – Fax 081 220 99 29

cell. 338 542 98 82 - [ilteatrodelsole@libero.it](mailto:ilteatrodelsole@libero.it)